A Torino si preparano ad occupare la Fiat

Riunioni piccole e grandi, commissioni culturali, centri stampa, produzione di video-tapes. Contatti con Dario Fo, Franca Rame ed Eduardo De Filippo. Divisioni tra i partiti. Oggi l'assemblea aperta. Giovedì corteo e venerdì Berlinguer

Torino — Se ci si aspetta di trovare in giro per la città un bollore, una tensione, si cerca invano. Il flusso e i percorsi sono pacati, quelli di sempre. Ma ieri davanti a Mirafiori, tra i delegati, il clima di battaglia c'era. E' il problema era uno solo: l'occupazione della FIAT. La parola circola, chi la pronuncia viene zittito magari da un altro delegato che se la lascia scappare subito dopo. Poi si discute sulle date; domani? Giovedì, dopo lo sciopero generale? Venerdì, quando arriverà Berlinguer? L'ipotesi più probabile sembra quest'ultima, sempreché non ci siano fatti nuovi al tavolo di Roma. Ma per intanto la preparazione di questa «occupazione» di cui tanto si parla cresce, nella pratica e in una serie di riunioni organizzative più o meno ristrette alla Quinta Lega sotto il titolo accademico: «L'occupazione delle fabbriche nella storia del movimento operaio» e dovrebbe, in buona sostanza, fornire la base ideologica e la proposta alla città. La seconda si è impiantata nei locali della FLM in via Porpora. Lì si è deciso di formare un centro stampa informazione, di chiedere spazio autogestito alla RAI e ai giornali (Manifesto e Lotta Continua hanno già accettato) e di piazzare il vecchio pullmann della ATM davanti la palazzina di Mirafiori.

Dentro il pullmann allacciato con l'Enel e la Sip una radiotelevisione mobile per la produzione rapida di video-tape da far circolare subito in città e da inviare alla rete di televisioni private del PCI, che sarebbero così alla prima prova di informazione alternativa di attualità. Poi c'è una commissione cultura; il problema è cosa fare nelle fabbriche occupate sabato e domenica; si sono già presi contatti con Dario Fo e Franca Rame (la seconda dovrebbe essere già oggi, davanti a Rivalta alle 11); poi si cerca Eduardo De Filippo che ha avuto un successone all'Alfa, poi l'assessorato alla cultura (senza comparire) ha promesso l'appoggio dell'organizzazione dei «punti verdi» con animatori, cantanti, complessi folk. Infine il servizio d'ordine di tutta la gigantesca operazione, (in teoria si tratterebbe di una occupazione completa non solo del blocco dei cancelli) e qui ci sono già nutrite liste di delegati e di operai che stamattina all'assemblea pubblica con i partiti politici faranno la prova col bracciale rosso FLM.

Ma tutto ciò — la Danzica a Torino — può però subire cambiamenti imprevedibili. Succede così che i tecnici dell'Enel arrivano ad allacciare la corrente al camioncino e la Quinta Lega li rimanda indietro: tornate domani, tutto è spostato di un giorno. E nei locali della lega si accendono discussioni dentro le quali — tra operai che stanno gestendo questi primi 10 giorni di sciopero ad un